Libertà di parola

Il Direttore risponde

SITUAZIONE PERICOLOSA

BUCHE E ALLAGAMENTI LUNGO LE STRADE

Egregio direttore,
scrivo per segnalare il cattivo stato di tante strade del territorio piacentino. A parte le grandi buche che purtroppo si formano, vi sono anche allagamenti della carreggiata che sono pericolosi perché anche in caso di velocità moderata possono causare gravi incidenti. Ma dove sono finiti i bei tempi in cui si pagavano le tasse, le strade erano curate, ed i servizi funzionavano? Non si sa più cosa pensare. Per finire (cambiando argomento) vorrei ricordare alla Giunta comunale di Vigolzone che aver montato qualche conversa in rame, non salva il cimitero dalle infiltrazioni d'acqua: a parte qualcosa tutto è rimasto come prima... Forse noi di Carmiano non meritiamo certe attenzioni? Non paghiamo le tasse?

Paolo Paganini

L'INVITO

PAPA FRANCESCO, VENGA TRA I BAMBINI DI FERRIERE

Egregio direttore,
vorrei inoltrare questa mia lettera aperta al santo Padre:
"Hola Francesco, parroco de Roma (in arte Pm, Pontifex Maximus, ma Lui non ci tiene, si schermisce perché non se la tira). Que pasa? Ti abbiamo notato che da autentico pastore guidi compiaciuto e gioviale il tuo gregge, tuffandoti raggiante tra i bambini, in sintonia totale col Tuo Boss (quell'altro vibrante protagonista degli ultimi due millenni). Questo per dirti che son certo ti ritroveresti benissimo in un'escursione di soppiatto tra le nostre vallate. A Ferriere Valnure, la Shangri Là de noantri, potresti spassartela sguazzando tra un turbine di bambini da tutto il mondo, di solito vocianti accatastati attorno, quasi sopra al Tuo ineffabile dipendente-rappresentante locale. Il vicino Reparto dell'Aeronautica di San Damiano, giocando in casa, provvederebbe con gioia, son sicuro, al Tuo elisbarco e rientro per offrirti una giornata particolare. Garantita una brezzolina profumata da favola da far mortificare il ponentino romano. Pernsaci. Ci faresti felici ed orgogliosi.

Giovanni Civa

INCIDENTI STRADALI

IMPORTANTE RICORDARE DI ALLACCIARE LE CINTURE

Egregio direttore, a proposito di incidenti stradali, avrei una piccola cosa da dire. Non serve a niente scrivere nella notizia "uomo catapultato fuori dall'abitacolo", molto piu utile sarebbe invece dire "se il povero automobilista si fosse allacciato le cinture, molto probabilmente si sarebbe salvato". Purtroppo in molti ancora non le allacciano ed in caso di grave urto o sbandamento l'auto senza controllo ci scaraventa fuori verso morte certa. E' importante far passare messaggi utili anche quando le notizie sono gravi Potrebbe essere utile a qualche altro distratto incolpevole.

Giuseppe Violini - Piacenza

LA POESIA

Maggio

di GIULIA ZANONI

Altro che mese delle rose
e campagna fiorita.
Adesso ci sono io che continuo
a rompervi le scatole.
Spero di non aver combinato
troppi guai.
Me ne andrò anch'io
e mi verrete a cercare
per rinfrescarvi alla mia sorgente.
Dai, quando non ci sarò
più sarete contenti.
Il sole ogni tanto
fa capolino e sorride:
tra poco sarà lui a prendere
il mio posto.
La vostra cara amica pioggia.

Noi alpini abbiamo contagiato i piacentini

gaetano.rizzuto@liberta.it

Egregio direttore,
vorrei ritornare ai giorni dell'Adunata Nazionale degli Alpini per evidenziare un aspetto che mi ha colpito: sono un alpino, uno fra i tanti che hanno lavorato per la riuscita dell'adunata.
Sì, la città imbandierata era bellissima, tutto si è svolto secondo i migliori auspici, tantissime persone presenti (un plauso all'organizzazione), ma la cosa che mi ha sorpreso in modo favorevolissimo è stato il comportamento dei piacentini.
Il timore che l'evento fosse un po' snobbato era latente; noi piacentini (si sa) siamo considerati un po' freddi, distaccati, poco inclini all'aggregazione, un po' chiusi, gente che si fa i fatti propri e che guarda solo al proprio orticello.
Ebbene l'adunata ha avuto il merito di far scomparire tutte le negatività di cui sopra.
Ho visto persone entusiaste, giovani e meno giovani partecipare, condividere, immedesimarsi, entusiasmarsi di fronte all'alzabandiera o alle note di una fanfara, fare festa assieme a gruppi di alpini o ad estemporanee orchestrine.
Insomma ho toccato con mano una piacentinità che non credevo esistesse e che mi ha obbligato a cambiare opinione, ben felice di doverlo fare.
Ricordo ancora, con la pelle d'oca, l'emozionante coro di applausi e di ringraziamenti che sono piovuti addosso a tutti noi alpini piacentini quando, sfilando, abbiamo chiuso l'adunata e per tutto il percorso: memorabile!
Evidentemente gli alpini hanno saputo contagiare il popolo piacentino grazie alla loro spontaneità, alla loro allegria, alla loro incrollabile fede, al loro "Fatti Non Parole". Grazie anche a Lei Direttore e a Libertà che, per settimane, ha messo gli alpini in prima pagina.
Quindi Viva gli Alpini sempre, ma in questo momento mi sento di dire soprattutto "Viva i Piacentini e Viva Piacenza! "
Continuiamo così. Possiamo farlo.

Aldo Rigolli

Anche oggi una lettera di un alpino sulla festa che ha coinvolto i piacentini. Invito tutti a leggerla con attenzione perché questa testimonianza, di un piacentino, dimostra il "miracolo" che si è consumato sin dalle prime ore del pomeriggio di giovedì 9 maggio. Gli alpini erano già tanti in città e si respirava un'aria molto particolare, di attesa del grande evento. Già quel pomeriggio i piacentini erano per strada e quella sera il centro era stracolmo di gente. La festa doveva cominciare ma già i piacentini "freddi e distaccati" si facevano coinvolgere. Ha ragione Aldo Rigolli quando afferma che gli alpini hanno saputo contagiare il popolo di Piacenza, a tutti i livelli, in tutti i quartieri. Ma anche i piacentini hanno saputo contagiare gli alpini d'Italia che sono tornati a casa con un bel ricordo di Piacenza. Alpini, tornate presto tra noi.

Gaetano Rizzuto

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

PARTITI, GOVERNO E DEBITO

L'ITALIA SI PUÒ SALVARE SOLO CONFISCANDO LE RUBERIE

Egregio direttore,
in Italia è presente una errata applicazione della Costituzione da quando, nel 1948, è stata promulgata. Le imposte sono prelevate in modo coatto e in deroga alla capacità contributiva informata a criteri di progressività. Esistono arricchiti che, grazie alla prescrizione, si tengono il frutto di ruberie e vorrebbero impedire a nuovi imprenditori di arricchirsi, demotivandoli e creando un divario con le generazioni dei condoni fiscali bilanciati dalla crescita del debito pubblico con frodi prescritte. Il debito va restituito e nulla o poco influisce il fatto che sia espresso in euro piuttosto che in dollari.
Non si può imputare all'euro la responsabilità che hanno le associazioni atipiche che si fanno ampollosamente chiamare partiti, mentre sono centri di malaffare che si sono fatti dei tesori rosicchiando quello della Repubblica Italiana, ex regno d'Italia, ex Sacro romano impero ed ex Impero romano. A mio modo di vedere è solo con la confisca del frutto delle ruberie mai cessate che si salva l'Italia. Ciò è praticabile? Ci sono esempi di santificazione in massa di ladri, fornificatori e lussuriosi? Non mi pare proprio.
Ora però c'è un espediente per far scendere il debito che i malgoverni hanno creato: far crescere il numero degli italiani che ignari dovranno rimborsare il debito pubblico di circa 2.000 miliardi di euro mediante il conferimento della cittadinanza italiana a quei pargoli nati presso gli ospedali italiani, le cui sale parto sono sempre più frequentate da straniere. Così si potrà affermare che ciascun italiano che nasce è gravato di circa 30mila euro di debiti, lasciati dai nonni! Debito pro capite che sale paurosamente a causa del calo demografico degli italiani.

Giovanni Chinelli

LA REPLICA

CLIMA DI AMICIZIA ALL'ADUNATA E NESSUN PROBLEMA-ARMI

Egregio direttore,
vorrei se possibile rispondere alla signora Milena Gatti che lamentava la pubblicazione della foto di un bambino che imbracciava un mitra durante la visita alla cittadella degli alpini.
Chiarisco da subito che mi trovo assolutamente d'accordo con le parole di Bertrand Russel riportate dalla signora Milena, ma ho certamente qualcosa da dire sul concetto di esaltazione alla guerra e distorsione della realtà. Io credo che tutti da bambini, parlo per lo più dei maschietti, abbiano giocato con armi giocattolo o con qualcosa di simile. Ricordo che ai miei tempi eravamo una decina di ragazzini nel quartiere e, se mi permette il termine, eravamo armati fino ai denti, ma non per questo siamo diventati mercenari o serial killer, anzi il destino ci ha riservato mestieri come il muratore, l'industriale o l'impiegato, tutti lavori che con le armi non hanno niente a che fare.
Trovo la polemica della signora Milena gratuita e fuori luogo, visto il clima di amicizia e solidarietà che si respirava durante l'Adunata.
Vede, cara signora, io penso che fino a che ci saranno i nostri soldati a difendere i nostri diritti e la nostra nazione, potremo stare tranquilli e non ci trovo niente di male se i ragazzini fanno la fila per la foto sul carro armato o sull'elicottero. Anzi penso che di soldati preparati ce ne siano anche meno di quelli che servirebbero per vigilare anche all'interno della nostra Italia così bella ma così malata. E con persone come lei che pensano ancora di mettere i fiori nei cannoni e pensare che poi vada tutto bene. Ma io mi chiedo: dove vivete?
Concludo con una piccola nota economica sulla questione. Se da domani il sogno della signora Milena si avverasse e non ci fosse più bisogno di armi, solo in Italia perderebbero il posto di lavoro 23.000 persone. Spero per Lei che non abbia mai bisogno di farsi difendere dai nostri ragazzi.

Alessandro Gennari

RACCOLTA RIFIUTI

ANCHE NEL MIO PAESE VETRI ROTTI SOTTO LE CAMPANE

Egregio direttore,
ho letto la lettera in cui si lamentava la pericolosità dei vetri rotti lasciati sotto e intorno alle campane di raccolta e condivido pienamente quanto scritto.
Anch'io abito in un piccolo paesino di montagna, quando da noi passano per la raccolta, è quasi impossibile avvicinarsi alle campane poiché il vetro che cade viene lasciato per terra, tutto frantumato, e le campane vengono appoggiate in malo modo a volte tutte storte e pendenti sopra ai vetri rotti. Questo accade non solo per il vetro, ma anche per la carta e la plastica.
Mi sono chiesta tante volte in che modo lavorano queste persone addette al recupero del materiale nella campane, se non vedono quello che lasciano!
Ma allora perché in città viene lasciato tutto pulito? Io avevo già informato di questa incuria sia il Comune che Iren.
Il Comune ha mandato un dipendente a pulire, ma da parte di Iren non è stato fatto nessun miglioramento anzi... Io non so fin dove arriva il compito di chi svuota queste campane, ma così c'è qualcosa che non va.
Sono contenta che qualcuno abbia accennato a questo problema, problema che, da quello che ho sentito, esiste in parecchi Comuni.

Lettera firmata

CRITICHE INGIUSTE

IL VENTENNIO DI BERLUSCONI NON È DURATO 20 ANNI

Egregio direttore,
il ritornello propinato a lettori ed ascoltatori da certi esponenti dell'informazione, secondo cui Berlusconi ha governato 20 anni e ha condotto il Paese alla rovina è evidentemente una falsità che offende oltre che l'intelligenza degli italiani, anche la matematica. Infatti dal 1994 a oggi si sono succeduti (oltre ai governi presieduti dal signore di Arcore) quelli di D'Alema, Dini, Amato, Prodi e dal 2011 Monti, quindi il famoso ventennio berlusconiano ha subìto diverse e parecchie interruzioni.
Riesce facile e comodo accusare e criticare per le mancate riforme, senza volere ricordare gli estenuanti e farraginosi procedimenti legislativi, l'opposizione nelle piazze, gli ostruzionismi parlamentari e addirittura che un segretario politico per opporsi a una riforma universitaria (attesa da un'infinità di tempo) è salito per protesta sui tetti dei palazzi, atto legittimo, ma alquanto ridicolo, secondo alcuni.
E' inutile che Fazio ripeta spesso la frase attribuita a Tremonti, che con la cultura non si mangia; se non si chiarisce che cosa s'intenda con tale termine che più che altro è stato spesso confuso con il mantenimento dei privilegi dei docenti universitari che senza avere mai prodotto nulla di valido dal punto di vista scientifico e letterario, hanno conservato le loro cattedre e si sono visti finanziati corsi piuttosto strani e con pochissimi studenti. I soldi per la cultura autentica e per la ricerca sono diminuiti proprio per voler mantenere organici pletorici che solo negli ultimi anni a tutti i livelli scolastici hanno avuto una certa riduzione.
La crisi economica non ha colpito solo l'Italia e quindi è piuttosto scorretto e superficiale attribuire tutti le colpe a Berlusconi. Speriamo che con l'attuale esecutivo di larghe intese ci vengano risparmiate banalità, luoghi comuni e distorsioni della realtà.

Ivo Giorgi
Piacenza

Galleria di ritratti piacentini

La Pro Loco di Gragnano capitanata dal tour leader Camillo in gita in Francia davanti a Mont Saint Michel.

LA POESIA

18 maggio 1920

di PRIMINA ZAMBIANCHI

Che giorno speciale
è il 18 maggio.
Come vorrei averti
vicino a me,
quanta nostalgia delle tue parole,
della tua voce...
nostalgia di tutto...
Mi manchi, in questo giorno
avresti detto:
"E' un giorno come un altro",
ma i tuoi occhi
avrebbero brillato
come neve d'inverno
nelle notti di luna piena
con il freddo pungente
che scalda il cuore,
quel cuore che c'era sempre,
che donava senza chiedere
che amava senza paura,
che batteva per tutti... sempre.
Auguri papà,
ti regalo il bacio
più grosso del mondo...
Ciao.

LIBERTÀ
Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.
PUBBLICITA' nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.a.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, martedì 28 maggio 2013, è stata di 31.151 copie